

Santi Angeli custodi (memoria)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE

XXVI settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei il Signore
dei cieli e del mondo,
Padre santo,
che a ogni vivente
dai respiro
e potenza più grande
per trascendere
il limite fisso.*

*I tuoi angeli mandi a mostrare
dove il regno fiorisce
e matura,
dove l'uomo è operante presenza
di un disegno
che è oltre l'umano.*

*E ci doni lo Spirito Santo
per svelarci*

*il tuo grande mistero
che si compie già ora
nel tempo
il mistero annunziato
dal Cristo.*

*Per lo Spirito
a te noi cantiamo,
esultanti nel Cristo,
il Vivente;
con i cori celesti cantiamo
lode e gloria
nei secoli eterni.*

Salmò CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica
il suo santo nome.

Il Signore ha posto
il suo trono nei cieli
e il suo regno
domina l'universo.

Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori
dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore,
voi tutte sue schiere,
suoi ministri,
che eseguite la sua volontà.

Benedite il Signore,
voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli» (*Mt 18,4*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Santo, santo, santo sei tu, Signore!

- I tuoi angeli che ci custodiscono contemplano continuamente il tuo volto: aiutaci a vivere alla luce della tua presenza.
- I tuoi eletti saranno come angeli in cielo e fin d'ora, quali figli della risurrezione, sono tuoi figli: donaci la castità del cuore e del corpo.
- Al termine della nostra vita sulla terra gli angeli ci introdurranno nella Gerusalemme celeste: ammettici tutti nella festosa assemblea dei santi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DN 3,58

Benedite, angeli del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

COLLETTA

O Dio, che con ineffabile provvidenza mandi i tuoi santi angeli perché siano nostri custodi, dona a noi, che ti supplichiamo, di essere sempre difesi dalla loro protezione e di godere in eterno della loro compagnia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 23,20-23A

Dal libro dell'Esodo

Così dice il Signore: ²⁰«Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato.

²¹Abbi rispetto della sua presenza, da' ascolto alla sua voce e non ribellarti a lui; egli infatti non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui. ²²Se tu dai ascolto alla sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l'avversario dei tuoi avversari.

²³Il mio angelo camminerà alla tua testa». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 90 (91)

Rit. Darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.

¹Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

²Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido». **Rit.**

³Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.

⁴Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. **Rit.**

⁵Non temerai il terrore della notte
né la freccia che vola di giorno,
⁶la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno. **Rit.**

¹⁰Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

¹¹Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

SAL 102 (103),21

Alleluia, alleluia.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 18,1-5.10

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?».

²Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro ³e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli.

⁴Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. ⁵E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

¹⁰Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo in onore dei tuoi santi angeli e fa' che, per la loro continua protezione, siamo liberati da ogni pericolo e giungiamo felicemente alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli angeli

p. 303

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 137,1

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore,
a te voglio cantare davanti agli angeli.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che in questo sacramento ci doni il pane per la vita eterna, guidaci, con l'assistenza degli angeli, nella via della salvezza e della pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Gli angeli e i bambini

La lettura evangelica proposta per la festa degli Angeli custodi è tratta dal Vangelo di Matteo, legato, più degli altri, all'ambiente ebraico, che aveva elaborato una complessa visione della «corte celeste», composta da cherubini, angeli, arcangeli, schiere celesti... Una presenza, quella degli angeli, che ritroviamo talvolta anche nei vangeli, dai testi dell'infanzia di Gesù fino ai racconti della Pasqua. La funzione degli angeli, come sottolinea il cardinale Gianfranco Ravasi, è sostanzialmente quella di «salvaguardare la trascendenza di Dio, ossia il suo essere misterioso e "altro"»

rispetto al mondo e alla storia, ma al tempo stesso di renderlo vicino a noi comunicando la sua parola e la sua azione». L'angelo è dunque, un annunciatore e un messaggero, come indica il suo nome sia in ebraico (*mal'ak*), sia in greco (*ànghelos*).

Gli angeli che il vangelo di oggi menziona sono angeli «speciali», perché sono associati ai bambini, ai piccoli. Di fronte alla domanda dei discepoli, sempre in cerca dei primi posti, Gesù prende come modello proprio un bambino, che era, nella cultura antica, considerato socialmente poco rilevante e, almeno fino al dodicesimo anno, non era neppure registrato come individuo. Al contrario, Gesù ne fa un modello per i suoi discepoli: non per la sua innocenza, ma proprio perché i bambini non pretendono gloria e onore e si affidano con fiducia ai più grandi, riconoscendosi dipendenti da altri. Gesù non solo si identifica con loro e afferma che di essi è il regno, ma raccomanda ai suoi discepoli di non disprezzarli.

Questa parola di Gesù sui «bambini» è seguita da altre analoghe, omesse dalla pericope liturgica, ma riportate dai versetti precedenti e successivi dello stesso capitolo 18 di Matteo: «Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare» (Mt 18,6); «è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda» (Mt 18,14). Nei versetti proposti dalla liturgia di oggi si afferma, inoltre, un contatto diretto tra gli angeli di questi bambini e il

Padre celeste. Questi angeli non sono solo annunciatori verso gli uomini, come siamo soliti immaginarli, ma anche messaggeri che dalla terra salgono verso il cielo, quasi per «riferire» a Dio. Sono parole evangeliche che mettono decisamente in crisi e «giudicano» la nostra società attuale, nella quale i bambini sono spesso violati, uccisi, coinvolti in guerre sanguinose, sfruttati, impoveriti, affamati, analfabeti, schiavi. Eppure, ciascuno di loro ci è in qualche modo affidato e resta per noi, discepoli, un modello, un monito, una responsabilità: un costante rimando alla piccolezza umile di Gesù, che proclamiamo nostro Maestro. Così grida ancora David Maria Turoldo alla nostra coscienza: «Dio, perfino i bambini! / Sempre e dovunque i bambini / sacrileghe vittime / dei nostri orgogli di adulti».

Dio santo, gli angeli e tutte le creature del cielo ti lodano, ti adorano, ti obbediscono: unisci al loro canto la nostra preghiera, dirigi i nostri passi verso di te e donaci di diventare semplici come i bambini, capaci di cantarti una lode, affinché entriamo nel tuo regno benedetto.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santi Angeli custodi; Eleuterio, vescovo di Roma e papa (189).

Ortodossi e greco-cattolici

Cipriano di Antiochia, ieromartire e Giustina di Antiochia, vergine (304); Teodoro di Smolensk e i suoi figli Davide e Costantino, taumaturghi (1299) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Cotylas, Axo e Tatas di Persia, martiri (IV sec.).

Luterani

Pietro Carneseccchi, martire in Italia (1567).

Calendario interreligioso

Induismo

Gandhi Jayanti. Anniversario della nascita del Mahatma Gandhi (1869).

Ebraismo

Rosh Hashanà (Capo dell'Anno): è il compleanno dell'universo, il giorno nel quale Dio creò Adam, ed è considerato il capodanno ebraico. Inizia al tramonto di mercoledì e finisce al crepuscolo del venerdì. Le osservanze della festa prevedono l'accensione delle candele di sera, i pasti festivi che includono diversi dolci beneaugurali e le preghiere che includono il suono dello *shofâr*.

**UNA TRASFORMAZIONE
PROFONDA**

*Giornata mondiale
della non violenza*

La nonviolenza non è soltanto contro la violenza del presente, ma anche contro quelle del passato; e perciò tende a un rinnovamento della realtà dove il pesce grande mangia il pesce piccolo, della società dove esiste l'oppressione e lo sfruttamento, dell'umanità nella sua chiusura egoistica e nelle sue abitudini conformistiche e gusto della potenza. Ma finché noi per primi diamo la morte, col pensiero e con l'atto, non possiamo protestare contro la realtà esterna a noi che dà la morte. E perché la società non torni sempre oppressiva sotto un nome od un altro, deve cambiare l'uomo e il suo modo di sentire il rapporto con gli altri: la nonviolenza è impegno alla trasformazione più profonda, dalla quale derivano tutte le altre; e perciò non si colloca nella realtà pensando che tutto resti com'è, ma sentendo che tutto può cambiare, e che com'è stata finora la realtà sociale umana non era che un tentativo secondo i modi della potenza e della distruzione, e che vien dato un nuovo corso alla vita con i modi dell'«unità amore» e della compresenza di tutti (Tratto da Aldo Capitini, *Teoria della nonviolenza*, 1980).